Anno XV N. 26 — Udine Lunedì 1 Febbraio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno	. .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese . .	» 2
Estero anno		L. 32
id. semestre		» 17
id. trimestre		» 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

BABILONIA UNIVERSITARIA

Come documento pei futuri storici delle nostre odierne grandezze, crediamo proficuo raccogliere alcune autorevoli testimonianze di uomini liberali, sullo stato miserabile a cui furono ridotte le Università italiane, vuoi per la confusione dei regolamenti, vuoi per l'indisciplinatezza degli scolari, e anche non poco per fatto dei rettori e dei professori cattedratici.

Sono noti i recenti tumulti nelle Università di Torino, di Roma, di Napoli, e qualche mese indietro di Bologna e d'altri luoghi. Lo scandalo è stato tale da trovar un'eco nel Parlamento, dove i deputati Gallo e Martini mossero interpellanze, che dimostrano la profondità del male. Nè solo la profondità, ma la natura incurabile di tanti disordini.

Valga per prima la testimonianza dello stesso ministro sopra la pubblica istruzione, il Villari. Nella tornata del 27 di questo mese egli diceva:

" I disordini deplorati si ripetono ogni anno. Si tratta quasi di una malattia cronica. Le cause sono molte e diverse: alcune risalgono ai regolamenti scolastici che, a mio modo di vedere, dovrebbero essere modificati: altre, alla applicazione di questi regolamenti. I quali regolamenti furono, per lo passato, applicati con tanta indulgenza o con tante modificazioni, che aumentarono i motivi di indisciplina.

" No; così non si può andare avanti. La famiglia universitaria si è ficcata in testa che, con un tumulto, può ottenere ciò che vuole. Ebbene: ciò non può essere. Per mio conto, non feci che respingere domande di concessioni.

" Una delle cause di disordine era, per esempio, l'ammissione ai corsi universitari di studenti di liceo non muniti di licenza. Che ho fatto io? In quest'anno mi sono risolutamente opposto a questa ammissione, addensando così sul mio capo nuova materia infiammabile. »

Segue il giudizio del deputato Martini, il quale si esprime in questa forma:

" A me dolgono questi trambusti, prima di tutto perchè anche il paternale sistema di amorevolezza inaugurato con una circolare dall'on. Villari quando assunse il ministero della pubblica istruzione, a nulla giovò, ed anche perchè le cause di questi disordini sono ben diverse da quelle di un tempo. Eppure le agitazioni universitarie di allora erano ben più profonde ed estese! Ma, in quei dì, si trattava della istituzione dei circoli universitari, dove gli studenti potevano avere un poca di ragione.

« Si trattava di certe commemorazioni lecite, anzi doverose, a vent'anni! *(sic)* Ma adesso? Adesso si insorge contro la libertà nei metodi di insegnamento, contro la cattedra, contro il principio d'inamovibilità, una delle poche guarentigie dei professori. Ma questa, o signori, è una violazione della libertà scientifica e personale. Questa è una consacrazione della tirannia, perchè si tratta di pochi contro i più... »

Ci piglierebbe la tentazione di far qualche commento sulla grande fede che questi signori ripongono nella applicazione dei Regolamenti per condurre nelle Università la perduta disciplina e la voglia di studiare. A noi sembra che il vero rimedio consista altrove: ma oggi, come abbiamo detto, non intendiamo che di raccogliere testimonianze.

Passiamo dunque a quella di Ruggero Bonghi, antico ministro egli pure della Pubblica Istruzione, e perciò testimonio autorevole. Egli diceva testè alla Camera di Montecitorio:

« Questo stato di cose ci fa vergogna in tutta l'Europa, perchè non vi è esempio in tutta Europa di una così continua commozione, di un così continuo ribollimento di studenti . . . . Nominatemi un altro paese, in cui questo o succeda, o succeda così spesso, come in Italia. I professori ora si dividono in due ordini: quelli che lusingano gli studenti, e quelli e sono i migliori, che rimpiangono, nel loro animo, ogni autorità perduta sopra di loro....

« E pur troppo non troviamo nell'opinione pubblica quei freni, che varrebbero a rattenere gli studenti. La stampa è docilissima verso di loro; non entra nelle questioni dell'istruzione, ma approva gli studenti. »

Un altro Professore dell'Università Romana, di cui non ricordiamo il nome ha scritto le cose seguenti:

" Le Università cui non si è riuscito a dare l'autonomia, si sono lasciate cadere sotto il regime normale dell'anarchia... In questi giorni, all'autorità accademica, che non ha saputo nè potuto farsi rispettare, e cui il ministro non ha voluto, nè saputo, nè potuto far rispettare, si è sostituito un potere innominato, ma attivo ed efficace, che determina se e quando e da chi le lezioni si debbono fare, e fa rispettare le sue risoluzioni con efficaci sanzioni. »

E che sanzioni! Oggi il vero, l'unico potere dentro le Università sono le scolaresche. S'impone silenzio al professore che parla dalla cattedra; s'impedisce che vi salga, lo si fischia di santa ragione. Gli studenti vanno o non vanno alle lezioni come più loro talenta, e obbligano in ogni modo i professori a firmare le pagelle di presenza, come fecero a Napoli.

E il colmo è questo che S. E. il Ministro, sospende i Professori che si rifiutano, e così suggella l'indisciplina e la ribellione degli scolari!

E questa non è Babilonia universitaria?

⁂

Il *Fanfulla*, altercando col *Popolo Romano* su questo bell'argomento, gli dice:

« Vedremo ragazzi in calzoncini corti, che le mamme accompagnano a scuola ogni mattina, perchè non vadano a giocare a nocino, li vedremo alzati in punta di piedi, per parere più grandi, chiedere in tono categorico ai professori di applicare, puta caso, le dottrine del darwinismo all'insegnamento della sintassi.

« Ecco dove, caro *Popolo Romano*, andremo a finire.

« E sa perchè?

« Perchè le autorità governative e universitarie, anche avendone voglia, fuggiranno dalla resistenza. »

⁂

Sempre così i moderati. Si sono serviti dell'esercito, delle università, della piazza per i loro fini ipocriti e rivoluzionarii; oggi che hanno ottenuto l'intento, vorrebbero che tutti stessero zitti obbedendo ai loro voleri.

Altro che circolari Villari, blande e dolci, come le nuove tasse! A furia di suggerimenti rivoluzionarii, i *miccini* hanno aperto gli occhi: alle circolari Villari, carezzevoli, rispondono cavando le unghie.

Continuino ad accarezzare, se no, attenti agli sgraffi e a cose peggiori!

ALTRE CONFESSIONI DELL'ON. BONGHI

Continuiamo a spigolare confessioni dall'articolo: *Le discussioni ecclesiastiche del mese scorso*, pubblicato dall'on. Bonghi sulla *Rassegna nazionale* del 16 corrente.

Accennata la circolare diretta dal ministro Fallières, dopo i disordini del 2 ottobre in Roma, ai Vescovi francesi, invitandoli ad astenersi temporaneamente dal recarsi nell'eterna città, capitaneggiando pellegrinaggi, Bonghi scrive:

« Tutti sanno come giungesse sgradita una simile ingiunzione al Vescovato francese, già perchè era un'ingiunzione, e poi tale, che s'intrometteva tra il Vescovato e il Papa. Di prove, che il giudizio umano *spesso erra*; non ve n'ha forse nessuna maggiore di quella che hanno dato e danno gli effetti, così contrari alle previsioni, prodotti nel clero e nel laicato cattolico dalla condotta della Rivoluzione francese e dai governi che seguirono, verso la Chiesa.

Allontanò clero e laicato dallo Stato; accostò clero e laicato al Papa e alla Chiesa Romana. La confisca dei beni ecclesiastici, la dote delle mense e delle congrue posta a carico e sul bilancio dello Stato (1) dovevano produrre un clero tutto ossequente ai governi; è accaduto proprio il contrario; ed è stata fortuna, poichè di un clero siffatto la società moderna non avrebbe saputo che uso fare. Quanta ignoranza e quanta abbiezione altresì nel proponimento! La nobiltà e la guarentigia di durata e la salvezza del Cristianesimo — e del Cattolicismo per conseguenza — stanno in ciò, ch'esso ha dato alla coscienza religiosa e morale una indipendenza assoluta e una forza invitta di resistenza. Questa coscienza ripudia ogni gratitudine che le si chieda in ricambio di beneficii veri o supposti, giacchè crede che la gratitudine, che l'umanità le deve, passi ogni misura e ha, a parer mio, ragione. Lo Stato può — con cattivo consiglio — spogliare di ogni proprietà il clero e salariarlo; ma non speri mai che il clero reputi il salario un vincolo o un suggello di servitù, ed altro non è che un malsicuro compenso del maltolto.

Il riposo domenicale in Francia

L'illustre statista e scrittore francese Lèon Say, nella sua qualità di presidente

(1) Dopo però che lo Stato ebbe tolto alla Chiesa ricchezze di valore senza confronto più grandi.

---

117 APPENDICE

LA NIHILISTA

Facilmente avrebbe potuto lasciare la Russia, rifugiarsi come Vera Sassoulitch e tante altre, all'estero; nessuno, almeno così credeva, sospettava ancora di lei, il danaro non le mancava; senza nemmeno dover addurre ragioni di salute, avrebbe agevolmente ottenuto un passaporto dalla polizia.

Essa non lo volle.

L'istinto del male la tratteneva.

Forse nelle feste del Giubileo si presenterebbe un'occasione, ed essa aggrappavasi a questa speranza.

Questo genere di pazzia s'incontra sovente presso gli scellerati, e più d'una volta l'assassino che, senza di ciò, sarebbe rimasto sconosciuto, giunge a darsi egli stesso in mano della giustizia, venendo spinto da una *forza incognita* a frammischiarsi di pieno giorno alle persone le quali circondano il cadavere di colui che egli colpì nelle tenebre.

Questa forza incognita, che riconduce il *reo sul teatro del suo delitto*, si chiama la Provvidenza.

Nadiege negava questa potenza alla cui giustizia parea fosse sfuggita. La sorte di molti fra i suoi complici, invece di farle aprir gli occhi, la facea più ostinata nel suo orgoglio.

Invece di pentirsi, essa non cercava che di raggiungere uno scopo, colpire ancora una vittima, atterrare ai suoi piedi un terzo cadavere accanto a quelli di Massimo Mikaelovitch, il cavaliere guardia, e di Fedoro lo studente nihilista.

Questa terza, vittima, designata al pugnale, era il nuovo governatore, Loris Melikof.

Il valoroso e leale generale era di ostacolo alla rivoluzione; la feroce dama di Picche lo avea condannato a morte.

Esperta nell'arte di scoprire assassini, avea scelto un fanatico non meno risoluto di Solovieff, non meno credulo che Fedoro, uno studente del ginnasio di Minsk, di cui, colla sua perfida abilità, si occupava ad esaltare la giovine fantasia.

Quando lo vide ben preparato, obbligò Nubius, che colla paura aveva reso suo schiavo, a firmare, in nome del comitato segreto, la sentenza di morte del generale, assieme all'ordine dato a Madelsky di eseguire la sentenza del tribunale supremo, o il giorno stesso del Giubileo, o, se non poteva riuscirvi, nella settimana seguente.

Lo studente, persuaso di compiere in tal guisa una gloriosa missione, accettò con entusiasmo.

Sicura della sua obbedienza, Nadiege ritornò trionfante al palazzo, dove, scorgendo il mutamento avvenuto nella sua amica, la contessa esclamò aprendo le braccia:

— Cara *figlia*! Dunque lo sai già? Oh! lo sospettavo; era per me che tu soffrivi!

La sua fisonomia era radiante.

Nadiege si precipitò alle ginocchia di lei e le coperse le mani di baci.

— *L'ho saputo or ora*, *disse quella commediante*, che non sapeva assolutamente nulla di quanto era avvenuto; ed aggiunse per saperlo:

— Ma voi stessa quando ne riceveste la notizia?

— Sono poche ore; mi trovavo sola, pensando con tristezza all'esilio del nostro povero amico, al mio isolamento determinato forse da sospetti circa la mia inalterabile fedeltà; tutto un tratto un valletto affannato venne ad annunziarmi la visita del governatore generale. Te lo confesso, poco mancò che non venissi meno; pallida e tremante entrai nel mio salotto.

Il conte già vi si trovava; ei notò il mio pallore, ne son certa, giacchè la sua prima parola fu:

— Sono felice, signora contessa, di essere stato scelto da Sua Maestà l'Imperatrice per venire a prendere vostre notizie e ad informarmi perchè da tanto tempo vi fate così desiderare a palazzo.

Invece di rispondere diedi in uno scoppio di pianto.

— Rassicuratevi, signora — riprese il generale: — Voi non foste mai tenuta in sospetto; l'imprudenza che avete commesso insieme al mio eccellente e venerando collega, il generale Pankratief, cui Sua Maestà l'Imperatore richiama tosto presso di sè, non proveniva che da troppa bontà; voi l'espiaste troppo duramente, forse per mia istigazione, perocchè nelle circostanze in cui ci troviamo, io non mi son fatto un dovere di essere severo; ricevete dunque ad un tempo le mie scuse e i miei rallegramenti.

— Quanta bontà e quanta delicatezza! — mormorò la siberiana. Come sarebbe possibile non venerare ed amare il nostro glorioso *Imperatore*? Finalmente ci venne resa giustizia.

— Avevo commesso un errore — disse Tatiana.

— E sono io che ve l'ho fatto commettere, e che ne morivo di cordoglio. Oh! perdonatemi!

— Perdonarti, figlia mia? Ma io ti sono debitrice del più bel giorno della mia vita — esclamò la contessa. *(Continua)*

della lega popolare pel riposo domenicale, ha diretto ai Vescovi della Francia questa lettera:

« *Monsignore*,

« Il Congresso internazionale del 1889 pel riposo settimanale ha fatto dare un gran passo alla causa del riposo domenicale.

La *Lega popolare pel riposo della domenica in Francia*, che si è fondata all'indomani del Congresso del 1889 per continuare l'opera del medesimo, ha raccolto insieme più di tremila aderenti, provocato la formazione di Comitati locali nelle grandi città, ed ottenuto già degli apprezzabili risultati, come l'attesta la collezione de' suoi bollettini mensili.

« La Lega ha deciso di tenere, in occasione della sua assemblea generale annua, un Congresso nazionale pel riposo della domenica, che avrà luogo a Parigi dal 9 all'11 febbraio 1892.

Il programma, qui unito, è stato suggerito dallo spirito che diede il buon successo al Congresso del 1889; si contiene nelle questioni relativa alla dignità della famiglia, all'igiene ed alla moralità degli operai; comprende una serie di « monografie domenicali » per un certo numero di città e di professioni e deve, secondo il nostro pensiero, contribuire a guidare ed a coordinare gli sforzi tentati da diverse parti o in via di organizzazione per procacciare al più gran numero possibile di lavoratori il riposo della domenica, lasciando ad altre iniziative la cura d'assicurare il miglior impiego del giorno di domenica divenuto libero.

Se V. E. si compiacesse d'ammettere la utilità di un tal Congresso, il Comitato della lega le sarebbe riconoscente se volesse approvare coloro che fossero così disposti ad aiutare questa causa, e specialmente se volesse permettere la inserzione del programma del Congresso nella *Settimana religiosa* della sua diocesi.

Ho l'onore d'esserle, Eccellentissimo Monsignore, rispettosissimo servitore.

Il presidente: Leone Say. »

***

Ed ecco ora i punti principali del programma sovraccennato:

I. Beneficii del riposo domenicale.

II. Stato della questione nelle diverse contrade della Francia.

III. Stato della questione nei diversi mestieri.

a) Il riposo domenicale e le amministrazioni pubbliche.

b) il riposo domenicale e l'industria.

c) Il riposo domenicale e l'agricoltura.

IV. L'azione.

Contro gli scritti pornografici

L'altro giorno l'on. Guelpa ha pronunciato nella Camera Italiana rigorose parole contro le stampe oscene, che si diffondono con una libertà deplorevole. Così va fatto: e il che bisogna mettere la scure, e tagliare senza esitanze e con molta risolutezza, perchè altrimenti ci cresceranno de' figliuoli corrotti, sfibrati, incapaci di alti ideali e di forti propositi, e avremo una società infrollita, egoista e bestiale.

Per fortuna pare che il movimento antipornografico si dilati; e le parole del deputato Guelpa ci rammentano come già qualche tempo fa, si parlava che lo Stato di Breunschweig aveva presentato una mozione al Consiglio Federale Germanico per inasprire le pene portate dal paragrafo 184 del Codice penale contro gli scritti e disegni osceni: ora poi si sa positivamente che anche altri Stati hanno aderito alla proposta di quel primo: ed è notevole la motivazione che precede il nuovo disegno di legge.

Quivi si dice che in rapporto all'aumento della pubblica immoralità sta la maggiore diffusione che trovano negli ultimi tempi gli scritti, le stampe ed altri disegni osceni. Alcune di queste pubblicazioni vengono esclusivamente stampate per fomentare la pubblica immoralità e sono stampate e propagate per quanto si può segretamente. Non mancano però anche delle stampe e dei disegni che vengono diffusi alla spicciolata e venduti pubblicamente; ed anzi buon numero di tali copie si sono trovate in possesso di studenti di Ginnasio e di altre persone immature.

Simili stampe e giornali sono venduti d'ordinario sulle pubbliche piazze e sulle vie più frequentate; ed in alcuni giornali si leggono degli inviti ad acquistarne, od altrimenti si eccita il pubblico con avvisi piccanti a darsi a queste letture inverecondo.

I danni che provengono da tutte queste pubblicazioni per il benessere del popolo ed in ispecie per la buona educazione morale della gioventù sono universalmente conosciuti e da più parti si è chiesto un conveniente riparo. Il paragrafo 184 nella attuale sua dizione si è dimostrato insufficiente a reprimere con efficacia questi danni.

Secondo quella è punita soltanto la vendita, la divulgazione od altra specie di diffusione degli scritti, stampe o disegni osceni nei luoghi pubblici o aperti al pubblico. Dunque non si può perseguitare con pena l'autore di questi fatti se non si verifichi la diffusione delle stampe e dei giornali immorali. E momento scelto sembra troppo tardi perchè con la edizione lo scritto immorale già circola fra il pubblico, ed il sequestro regolarmente non può impedire la ulteriore diffusione che assai imperfettamente. Bisogna trovare un momento anteriore e dar la possibilità alla legge di colpire allora il fatto prima che avvenga la diffusione delle stampe.

Per questa ragione il progetto vuole che sia punito non solo chi diffonde stampe o scritti immorali, ma anche chi li possiede allo scopo di diffonderli.

Con questa espressione si vuol colpire specialmente i fabbricanti degli scritti indecenti. Il progetto rimedia anche ad un altro inconveniente, assoggettando a pena qualunque annunzio di produzioni immorali; a tale riguardo la dizione del nuovo paragrafo vuole specialmente colpire gli avvisi che si leggono sui pubblici giornali e le notizie che gridano dai rivenditori delle gazzette.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 — Presidente Biancheri

La Camera ha esaurita la discussione della legge sulla istituzione dei *probi viri*, che verrà votata, a scrutinio segreto, lunedì, in principio di seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 — Presidenza FARINI

Intraprese la discussione del disegno di legge sullo stato degli impiegati civili, approvandone 13 articoli, rimandandone 3 alla *Commissione per nuova redazione*.

Domani seduta a ore 2.

L'ufficio centrale del Senato che ha in esame il disegno di legge « Sugli infortuni sul lavoro » si riunisce oggi per udire la lettura della relazione dell'on. Auriti.

ITALIA

Livorno — *Il Monte di pietà perde lire 300,000.* — Il Monte di pietà di Livorno perderà 300,000 lire nel vendere del corallo su cui aveva prestato 465,000 lire. Sarà grazia se ne ricaverà 165,000 lire.

Si tratta di pegni, fatti di sacchi, racchiudenti corallo buono alla superficie, mentre negli strati interiori erano o merce d'infima qualità, o magari sassi, segatura, ecc,

Per questi fatti, l'anno passato, si ebbe un clamoroso processo, chiusosi con la condanna di varie persone, ritenute responsabili della turpe frode in danno dell'Opera pia.

Varese — *Antiquario col pelo.* — Si narra di un tal Belli, contadino di Daverio (Varese), il quale, giorni sono, zappando in un suo poderetto, scoperse una specie di sacrofago di pietra e un'arma cineraria, entro la quale, oltre alcuni avanzi umani, stavano: una cassetta di bronzo, due o tre monili di rame ed un vaso, pure di rame, di forma bizzarra. Il Belli, dopo aver, denunciata la scoperta al sindaco del luogo, il quale forse non le ha dato l'importanza che meritava, se ne andò a Milano col vaso di rame per venderlo.

Portossi nella bottega di un antiquario il quale, ben inteso, dopo aver detto che il vaso era di nessun valore, lo comperò snocciolando al Belli 30 lire con una cert'aria d'uomo che fa cosa che non vuole.

Il Belli però, uscito per via, si formò il convincimento che il vaso realmente dovesse valere più di 30 lire e corse da un avvocato del suo paese, che, condividendo i dubbi, recossi dall'antiquario fingendo acquistare il vaso.

Appena lo vide disse:

— Bello questo vaso! quanto costa?

— Oh! è molto caro. E' un vaso preziosissimo. Non lo potrei dare per meno di... duemila lire.

Naturalmente l'avvocato non credette opportuno di sborsare le duemila lire, ma consigliò al contadino di denunciare il fatto all'Autorità giudiziaria, come quegli tosto ha fatto.

ESTERO

Francia — *La dichiarazione dei 5 cardinali francesi.* — Circa quaranta fra i arcivescovi e vescovi di Francia hanno mandato la loro adesione alla dichiarazione dei cinque cardinali arcivescovi.

Il conte d'Haussonville è corso a Londra per conferire col Conte di Parigi.

Il P. Didon pubblica il discorso da lui tenuto testè nella Cattedrale di Bordeaux.

Germania — *La legge scolastica in Prussia.* — Ad onta dell'opposizione dei liberali e della massoneria, assicurasi che tanto l'imperatore Guglielmo, quanto Caprivi e quasi tutti i ministri sono risoluti di mantenere la proposta legge dello Stato, che ritengono necessaria per soddisfare i cattolici e così consolidare lo Stato.

Inghilterra — *Una lettera della regina.* — I giornali di Londra pubblicano una commovente lettera indirizzata dalla regina Vittoria al Segretario di Stato per l'interno, nella quale la Sovrana esprime la sua sincera e sentita gratitudine per la simpatia dimostrata da ogni ceto di persone alla famiglia reale nella recente luttuosa circostanza della morte del Duca di Clarence.

« Egli ci fu rapito — dice la lettera — nel fiore dell'età, quando gli si apriva innanzi un così splendido avvenire, e in circostanze che rendono più doloroso il distacco pei suoi afflitti genitori, per la sua diletta fidanzata e la sua affettuosa nonna, che tuttavia rassegnansi agli incrutabili decreti della Provvidenza! »

La Regina termina ricordando le perdite da lei sostenute durante gli ultimi trent'anni di regno, che furono gravissime.

Ma benchè il lavoro, le ansie e la responsabilità, inseparabili dall'alta posizione che occupa, siano stati e continuino ad essere grandi, nullameno la sua più fervente preghiera è che Dio continui a mantenerla in forze e in salute pel bene e la felicità della cara patria e dell'impero finchè duri la vita.

Spagna — *La morte di un prete illustre.* — Annunciasi da Porto Mahon (Spagna) che ivi è morto il virtuoso Sacerdote D. Francesco Cardona y Orfila, naturalista così insigne, da essere ritenuto pel primo in tutta la Spagna.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Romans di Varmo, 29 gennaio 1892.

L'anno che è spirato ed il nuovo che è risorto pare si armonizzino a dovere per flagellare la misera umanità.

Il primo parve moltiplicasse le forze per necessitare i fisici anche più forti a guardare il letto colla così detta *influenza*, il secondo, erede della malaugurata epidemia, non venne meno nel compito anzi prese un'attitudine minacciosa e fatale.

Di fatti, fin dai primi giorni del corr. anno, fra i tanti che scaldavano il letto con 39-40 gradi di febbre, due vecchi abbrancati da questa brutta madama, colla facilità con cui il vento soffia la polvere, li mandò all'altro mondo.

Nella persona d'uno di questi, certo Molinari Francesco, il paese perdette il così detto *nonno*, l'anziano del comune, contando 88 anni, il proto marito del circondario con circa 60 anni di matrimonio, il padre più fecondo con 19 figli, il padre che vide la terza generazione con circa 50 discendenti.

E qui non si spense l'indomita ira del flagello. Avido di vittime umane, questa mattina a ore 9 antim. con un assalto agli organi respiratori ancora sofferenti del male che si credeva estinto, in meno di un'ora rapì da questa all'altra vita il sig. Paolo Anzil colla fortuna però del sacerdote al suo fianco.

Come folgore che scoppia fra lo croscio di terribile tuono con terrore dei presenti, così la morte del Paolo Anzil apportò nella famiglia la desolazione, nel paese la più viva commozione.

Il prelodato defunto, che nel Friuli contava numerosi amici, fu intelligente e coscienzioso perito agrimensore, uomo di cuore generoso e aperto, cattolico spiegato, lettore di giornali cattolici e assiduo del nostro « Cittadino » da dove si ispirò ad una non comune venerazione pel Papa, anzi, per le difese che di questi portava negli accidentali abboccamenti dei mangia preti, veniva tacciato di *gesuita*; fu padre di 6 figli viventi che non cessò informare al rispetto del Papa, premunire con saggi avvertimenti contro il dominante liberalismo, esortare all'osservanza della religione; fu uomo tenero verso i bisognosi, famigliare col ricco come col più umile, doti queste che gli meritarono la stima ed il rispetto in vita ed il lutto generale dopo morte.

Sia pace all'estinto, e siccome le parole poco valgono a lenire il cordoglio della desolata famiglia cui io sono ligato dalla più intima amicizia e da doveri di gratitudine, voglia Iddio far discendere sul loro animo il balsamo del conforto che il mio cuore desidera e invoca con vive preci.

Ad esempio del sig. Paolo Anzil ora defunto si trovino nelle famiglie signorili padri di sani e saldi principii religiosi, sullo di cui labbra suoni con rispetto e venerazione il nome del Papa e della Chiesa del clero, nomi ormai banditi da tante famiglie signorili pel solo ed unico motivo di letture di fogli liberali che soli trovano accesso nelle loro case. Imbevuti dai falsi principii, vi sembrano ciceroni nell'attaccare il Papa e tutto quello che sa di Papa, ma.... *si carta cadit tota scientia vadit.*

P. G. Urbani.

Cose di casa e varietà

I doni del "Cittadino Italiano"

Quei nostri associati i quali furono favoriti dalla sorte, possono ritirare il dono quando meglio loro accomoda, all'Ufficio del Giornale.

I tagliandi della Rendita nei pagamenti fiscali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto secondo il quale le cedole semestrali del Debito pubblico scadenti il 1 luglio si accetteranno dal 1. febbraio in pagamento dei dazi d'importazione e come denaro in tutte le operazioni degli uffici postali, nonchè nei versamenti presso gli agenti di riscossione e delle tesorerie.

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 31 GENNAIO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 mer.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	1 FEBBRAIO Ore 8 ant.	Min. nelle all'aperto
Termometro	6.6	7.4	3	7.6	+1.4	3.7	2.6	+0.4
Baromet.	752	751	751.3	—	—	—	754.2	—
Direzione corr. sup.	NO	NO					NO	

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

1 FEBBRAIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 22	leva ore	9.14 m.
Tramonta »	5 —	tramonta	8.33 s.
Passa al meridiano	12 16 35	età giorni	9.5
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —17.10.22.

Per la festa della Purificazione di M. S. Immacolata

domani non esce il nostro giornale.

« In Tribunale »

Udienza del 29 gennaio 1892.

Villavolpe Giuseppe bracciante di Udine detenuto ed appellante dalla sentenza del Pretore I Mandamento di Udine, che per vagabondaggio lo condannò a mesi 3 di reclusione ed un anno di sorveglianza speciale della P. S. Il Tribunale invece riformò la detta sentenza assolvendo l'imputato per non provata reità.

I biglietti da visita

La *Paix* dice che il numero dei biglietti da visita, giunti a Parigi fino alla sera del 12 corr. ascese quest'anno a 9.576,000.

Nel 1891, per lo stesso periodo, era stato di 8,766,993.

Vi è dunque un aumento di 796,063 biglietti da visita per quest'anno.

E' falso quindi che l'uso dei biglietti da visite, almeno a Parigi, vada diminuendo.

Per i volontari di un anno

Il ministero dello guerra, facendo seguito alla circolare già pubblicata a proposito di quanto fu stabilito per i documenti relativi arruolati volontari ordinari, determina che i documenti presentati dagli arruolati volontari di un anno, anzichè dai corpi, inviati al ministero della guerra, siano invece trasmessi ai distretti ai quali i medesimi appartengono per fatto di leva.

I distretti poi non trasmetteranno altrimenti al ministero i documenti dei volontari di un anno ammessi a ritadare il servizio e da essi arruolati.

Resta però fermo il disposto del § 170 della istruzione per le matricole primo novembre 1891, per quanto riguarda la trasmissione delle copie dei fogli matricolati.

I distretti conserveranno i documenti divisi per anno, onde facilitarne, occorrendo, la ricerca.

Le fasi lunari nel prossimo febbraio

Martedì, 2 febbraio, la luna sarà molto più vicina a noi, e il suo diametro, osservabile la sera, sembrerà più grande.

Invece il mercoledì 17, dello stesso mese, sarà alla maggior distanza dalla terra, cioè a 40 chilometri di più che attualmente, e il suo diametro, osservabile il mattino, parrà più piccolo di un decimo della sua grandezza.

Il lunedì, 29 febbraio, la luna si sarà riavvicinata alla terra di 6000 chilometri, più del 2 febbraio, ed avrà ripreso la sua più gran larghezza apparente, da un corno all'altro. Bisogna guardarla la sera al tramonto, sotto forma d'un sottile arco di cerchio appena percettibile, dopo la sparizione del sole.

Distribuzione di sementi e piantine

Il ministero di agricoltura, in seguito ai buoni risultati conseguiti negli anni passati dalla distribuzione di sementi e piantine, la ripeterà anche nella prossima primavera. Le sementi concerneranno i cereali primaverili, i foraggi e gli ortaggi, appartenenti alle varietà più scelte che si coltivano in Italia ed all'estero.

La distribuzione delle piantine comprenderà quelle da frutta delle seguenti specie: peri innestati sul cotogno e sul *franco*; meli innestati sul *franco* e sul *paradiso*; peschi, susini e ciliegi innestati sul *franco*.

La distribuzione tanto delle sementi che delle piantine da frutta sarà limitata solamente a coloro che ne abbiano fatta richiesta alla direzione generale dell'agricoltura a tutto il 31 dicembre.

Biblioteca civica

Acquisti: Mantovani, Lettere Provinciali, vol. I — Rodriguez, Lord Tennyson Henry W. Longfellow William Cowper, v. I — Luzzatti, Prezzi ideali e prezzi effettivi, v. I — Villari, Saggi storici e critici, v. I

— Gabelli, L' Istruzione in Italia, v. 2 — La Grange, De l'exercice chez les adultes, v. 1 — Mosso, La Paura. Dallo stesso, La Fatica, v. 2 — Labanca, Carlo Magno nell' arte cristiana, v. 1 — Gentile, Arte Etrusca e Romana fig., v. 1 — Gentile, Arte Greca id., v. 1 — Gentile, Storia dell' arte Greca, v. 1 — Cappelletti, Storia di Carlo Alberto, v. 1 — Correnti, Scritti scelti per cura di T. Massarani v. 1.o — Della Torre R., Sistema dell' arte allegorica nel poema Dantesco, v. 1. — Moltke, Storia della Guerra Franco Germanica, v. 1 — De Castro, Milano e le cospirazioni Lombarde 1814-1820, v. 1 — Berthelet, La elezione del Papa, v. 1 — Euripidis, Fragmenta, v. 1 — Zambaldi, Metrica greca e latina, v. 1 — Cordier, — Les voyages en Asie au XIV siècle du Frère Odoric de Pordenone, v. 1 — Borgognoni, Studi di letteratura storica, v. 1 — Schönberg, Manuale di economia politica, v. 3 — Valentinelli, Lettere a Principi Austriaci — Lestani, Ore perdute, Versi — Avolio, Introduzione allo studio del dialetto Siciliano — Cento Novelle antiche — Bertrand, Aritmetica — Lübker, Lessico dell' antichità classica fig. — I. Nibelungi — Oratores Attici, greco-latini, v. 2 — Socratis, Orationes gr. lat. — Euripidis, Fabulae gr. lat. — Aeschilus et Sophocles, Tragediae gr. lat.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 24 al 30 gennaio 1892.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	6
» morti	» 1	»	—
Esposti	» 2	»	—

Totale N. 16

Morti a domicilio

Irma Lenarduzzi di Domenico di mesi 1 — Anna Deison di Vittorio d' anni 8 scolara — Lodovico Sinone di anni 26 falegname — Genovella Moreale di Domenico di mesi 9 — Teresa Rojatti di Giuseppe di giorni 22 — Francesca Dolce fu Antonio d' anni 83 possidente — Giacomo Nadigh fu Gaspare d' anni 67 negoziante.

Morti nell' ospitale civile

Antonio Quaino di Antonio d' anni 23 agricoltore — Anna Gasparini-Lazzarini fu Angelo d' anni 67 casalinga — Caterina Pera fu Giuseppe d' anni 61 contadina — Felicita Trevisi fu Giuseppe d' anni 49 casalinga — Margherita Billiant-D'Ambros fu Antonio d' anni 57 merciaia.

Morti nella Casa di Ricovero

Luigi Lavaroni fu Natale d' anni 65 cordaiuolo.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Totale N. 14.

Eseguirono l' atto civile di matrimonio

Vittorio Canciani falegname con Giustina Zoff casalinga — Enrico Mungherli tipografo con Luigia Falcon setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio

Domenico Driussi falegname con Giovanna Elisa Anzil operaia. — Antonio Ceresoni, muratore con Amalia Rizzi casalinga — Giacinto Bigotti spazzacamino con Catterina Cossia serva — Giovanni Blasone conciapelli con Maria Mauro contadina — Pietro Pasqualino agricoltore con Teresa Gottardo tessitrice — Giovanni Angeli calzolaio con Virginia Codutti setajuola — Giovanni Colautti operaio con Elisabeta Massarutti operaia.

La conferenza di ieri

In un' epoca, che si potrebbe chiamare *delle conferenze*, anche Ermenegildo Pletti, il prediletto dei nostri operai, i quali lo vollero a proprio rappresentante nel patrio consiglio, pensò bene di tenerne una al teatro Nazionale per parlare della *beneficenza*, tema veramente della massima importanza, e che dovrebbe interessare tutte le classi.

Nel teatro saranno state 250 persone, o giù di lì, la maggior parte operai, però si vedeano medici, avvocati, ecc. il gentil sesso, se la debole vista non m' inganna, era rappresentato da una donna. Il conferenziere si presenta sorridente, salutato da applausi, dei quali ringrazia, quindi dopo essersi giustificato di osare affrontare un tema sì vasto, per il quale ci vorrebbero forti studii e mente elevata, confessa che, conscio, com' è della propria pochezza, non l' avrebbe fatto se non lo sorreggesse la santità dello scopo ed il compatimento del pubblico.

Cristo, egli dice è il fondatore della beneficenza, il quale, purtroppo, ai nostri giorni ha pochi seguaci. La beneficenza vuol esser fatta per lo scopo minentemente umanitario di giovare al bisognoso e non per iscopi secondari, come l' avaro, che sull' orlo della tomba dispensa sospirando qualche *lira*, per la vile *soddisfazione* di veder pubblicato il proprio nome.

Nemmeno la beneficenza del bigotto (notisi che è un anticlericale di tre cotte che parla) può chiamarsi tale, poichè egli la fa per la ricompensa in una vita futura, non per il bene in sè.

L' asserto del signor Pletti avrebbe una parvenza di verità qualora riuscisse a dimostrare che la speranza in questo premio futuro rende insensibile il cuore del *bigotto* (chiamandolo pure così) ma in mancanza di tale dimostrazione esso è semplicemente ridicolo, e non può esser parte che di una mente imbevuta d' idee anticlericali. Guardi un po' il sig. Pletti. Se l' ex deputato *Sbarbaro* p. e. la cui voce ci risuona ancora all' orecchio, facendo tesoro del detto oraziano, nelle sue peregrinazioni per l' Italia cerca d' accoppiar due cose; moralizzare (?) cioè il popolo, ed intascare migliaia e migliaia di lire Udine, se non siamo male informati, ne ha intascate *681,00*; e se il sig. Pletti nel compito che, generosamente, gratuitamente si è assunto d' invigilare anche la distribuzione delle minestre alla cucina economica proceda a dovere, oltre che da un' idea filantropica fosse mosso anche (badi che nel suo caso facciamo una ipotesi) da una soddisfazioncella; perchè condanna i *cattolici* se cercono di accoppiare l' amor del prossimo ad un premio futuro promesso da quel Cristo il quale ha detto: ama il prossimo come te stesso? Venendo poi a parlare dell' operaio dice, giustamente, che egli domanda *lavoro*, non elemosina ed inveisce contro i signori, i quali invece di procurar lavoro tengono, rinchiusi i denaro nei forzieri'

Riguardo alla distribuzioni dei sussidi che deve esser fatta in modo da non umiliare, la beneficenza dovessi esercitare nelle soffitte e nei tuguri, dove la miseria presenta un quadro straziante.

Termina augurando venga presto il giorno in cui capitale e lavoro s' aiuteranno a vicenda, ed il *ricco non sdegnerà di* stringere la mano callosa dell' operaio, certo che tale connubio renderà la patria prosperosa e forte.

Come si vede, il Pletti a molte *idee errate*, ne unisce anche delle buone e specialmente quando disse che la beneficenza deve farsi in modo da non umiliare lu felice. La conferenza durò circa 14 minuti. Eccitò le generali ilarità l' uscita di un certo tomo, il quale allorchè il conferenziere annunciò d' aver esaurito il tema, non essendo in grado di svolgerlo scientificamente come l' avrebbe potuto fare un avvocato, un professore ecc., disse con voce stentorea: *Ma tu hai molto cuore...*

B...

Il consigliere comunale operaio Ermenegildo Pletti ci manda il seguente ringraziamento nonchè il resoconto finanziario della conferenza tenuta ieri:

Ringraziamento

Il sottoscritto ringrazia tutti coloro che intervennero alla conferenza da lui tenuta ieri a favore dei poveri, come pure quelli che cooperarono gentilmente nell' interesse degli stessi.

E. Pletti.

Resoconto finanziario

Entrata: Biglietti 215 a cent. 25 l' uno	L. 53.75
Uscita: Bolli, stampa manifesti e biglietti, affissione, teatro	» 16.85
Civanza netto	L. 36.90

da convertirsi in tante minestre da distribuirsi entro la settimana.

Accademia di Udine

L' accademia di Udine terrà mercoledì 3 corr. una pubblica adunanza col seguente ordine del giorno:

1. Communicazioni della Presidenza.

2. Appunti sulle cause di malattie e di morti frequenti nei bambini — Lettura del D.r F. Bosisio.

3. Proposta di tre soci ordinari e nomina di un corrispondente.

4. Resoconto finanziario anno 1890-91.

Per la festa della Purificazione di M. SS.

Chiudesi questa sera, nella chiesa del pio Ospitale, la *sacra novena in suo onore*.

Domani poi, alle 10 circa, sarà celebrata la messa solenne e dopo le 4 pom. cantato il vespro, il M. R. prof. Miconi reciterà l' ozione panegirica, cui seguirà la benedizione col Venerabile. A tutti i divoti che in qualsiasi ora del mattino s' acosteranno alla santa comunione verrà distribuito un pio ricordo di circostanza.

Ringraziamento

Ieri gli orfanelli M. Tomadini unendo le loro voci alle meste preghiere dei leviti, riverenti e devoti coi ceri accesi in mano accompagnarono al Duomo alle 9 3|4 ant. la salma dell' ottimo signor Giacomo Nadigh; alle 4 1|2 pom. quella della pia signora Francesca Dolce. L' onorevole famiglia Nadigh volle che gli orfani figli onorassero la memoria del loro carissimo estinto, ne suffragassero l' anima con le loro innocenti preghiere; e con benefica mano elargirono a favore dell' ospizio lire cento. — Anche i pregiatissimi signori Masciadri e Zambelli desiderarono che questi orfanelli facessero bella corona al feretro della loro amatissima zia, ed offrirono pur essi lire cento per i tanti bisogni dell' Orfanotrofio. — Iddio rimeriti i generosi benefattori, lenisca l' acerbo dolore che provano per la morte dei loro cari; e le fervide preci degli orfanelli beneficati dischiudano presto il cielo a quelle due anime pie, e sieno quanto prima partecipi del gaudio inaffabile dei giusti.

La Direzione.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1891

Attivo

Cassa contanti	L. 31,746,99
Mutui	» 3,735,947,93
Prestiti in conto corrente	» 262,618.16
Prestiti sopra pegno	» 72,937.—
Valori pubblici	» 2,374,979,—
Buoni del tesoro	» 900,000.—
Depositi in conto corrente	» 137,163.31
Ratine interessi non scaduti	» 99,023.34
Cambiali in portafoglio	» 318,285.—
Mobili	» 9,554.20
Debitori diversi	» 21,583.08
Depositi a cauzione	» 1,417,000.—
Depositi a custodia	» 752,110 63
Somma l' attivo	L. 10,191,750.64
Spese dell'esercizio	» 10-527.44
Totale	L. 10,202-278.08

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari e interessi	L. 7,297,678.78
Simile per depositi a piccolo risparmio e interessi	» 84,387.29
Simile per interessi	» 20.83661
Rimanenza pesi e spese	» 15,759.07
Depositanti per depositi a cauzione	» 1,417,000.—
Depositanti per deposito a custodia	» 752,110.63
Somma il passivo	L. 9,587.772.88
Patrimonio dell' Istituto al 31 dicembre 1891	» 600,455,15
Rendite dell'eserc. in corso	» 14,050.55
Somma a pareggio	L. 10,202.278.08

Movimento del risparmio

Nel mese di gennaio 1892:

Libretti a depositi ordinari emessi 176, estinti 124, depositi num. 842. L. 475,72187 ritiri num. 965. L, 270,15490

Libretti emessi a piccolo risparmio 32, estinti 21, depositi n. 261 L. 6,20907 ritiri n. 108 L. 4,37422

Il direttore
A. BONINI.

Operazioni — La cassa riceve depositi a risparmio all' interesse netto del 3 1|4 3 1|2 per cento;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 0|0 netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1|2 0|0;

fa mutui a corpi morali al 5 1|4 0|0 coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell' istituto;

e a privati contro ipoteca al 5 0|0 coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell' istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantito da depositi di valori pubblici o contro ipoteca al 5 per cento;

contro pegno di valori al 5 1|2 0|0;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 0|00 in ragione d' anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1|2 0|00 in ragione d' anno per i depositi oltre le L. 25,000 e fino a L. 100,000;

e del 1|4 0|00 in ragione d' anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di L. 100,000.

Diario Sacro

Martedì 2 febbraio — *Purificazione di* M. V. — Si benedicono le candele — Visita alla Chiesa dell' Ospitale.

Mercoledì 3 febbraio — s. Biagio m. protettore contro il *male di gola* — Visita alla Chiesa del Castello.

ULTIME NOTIZIE

Grave incendio

Giunge notizia che un incendio distrusse quaranta case nel Comune di Samburo, in mandamento di Vinadio.

Recaronsi sul luogo le truppe e le autorità.

Credesi che non vi siano vittime.

L'incendio continua.

La legge scolastica in Prussia

Berlino, 30 — Camera dei deputati — Si continua la discussione della legge scolastica.

Caprivi dichiara impossibile separare la religione dalla scuola. Nega di voler dominare i partiti liberali. I partiti del giusto mezzo non hanno, costituzionalmente parlando, il diritto di avere la maggioranza. Essi cercano soltanto di dominare il Governo nazionale. I liberali vogliono minacciare il Governo ed organizzare un grande partito liberale sulla base della legge scolastica.

La Camera rinvia alla Commissione il progetto della legge scolastica.

— Reichstag — Si approva in seconda lettura il credito suppletivo dell'esercizio 91 92 per l'esercito e la marina, comprendendovisi 1395 mila marchi, quale prima quota per le fortificazione di Heligoland.

Le *Politiche Nachrichten* sperano che, dopo l'odierna discussione, si approverà la legge scolastica conformemente al desiderio dell'Imperatore, colla cooperazione di tutti i partiti e col maggior numero possibile di voti.

Galleria sequestrata

Il ministro Villari fece operare il sequestro della galleria Sciarra.

Il *Diritto* dice essere scomparsi da detta galleria tre quadri, uno di Raffaello, l' altro del Tiziano ed il terzo del Perugino.

Le convenzioni marittime ed il Ministro della guerra

Secondo l' *Esercito*, il Ministro della guerra avrebbe incaricato una commissione speciale di rivedere le convenzioni marittime scadenti il 30 giugno.

Lo sciopero dei tipografi a Mantova

Non essendo potuto intervenire un accordo definitivo fra i compositori tipografi che si posero in isciopero per ottenere il riposo festivo, ieri i giornali: *La Gazzetta di Mantova*, e *La Provincia di Mantova* non uscirono.

Trattati commerciali

La *Gaceta* pubblica la convenzione prorogante fino al 30 giugno il trattato di commercio italo spagnuolo.

***

La direzione generale delle dogane diresse a tutti i suoi agenti una circolare dichiarando che la tariffa minima si applicherà nello stesso modo che anteriormente si seguiva pella tariffa convenzionale e che le merci dovranno importarsi direttamente o pella via del paese che gode ugualmente della tariffa minima.

TELEGRAMMI

Washinton 31. — Un telegramma di Blaino al ministro degli Stati Uniti a Sant' Jago dice che Harrison considera le proposte del Chili soddisfacenti.

Berlino 30 — *Reichstag* — Approvasi in seconda lettura il credito suppletivo per l' esercizio 1891-92 dell' esercito e della marina comprendendosi 1395,000 marchi prima quota per le fortificazioni di Heligoland.

Berlino 30 — *Reichtag.* — Si approva definitivamente per appello nominale con 124 voti contro 107 il progetto sul dazio del grano, legname o vini nei depositi di transito.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 30 gennaio 1892

Venezia	22	6	88	70	47	Napoli	24	89	82	4	69
Bari	45	47	19	72	69	Palermo	40	61	27	9	90
Firenze	15	7	56	59	86	Roma	55	72	32	82	45
Milano	1	32	14	59	34	Torino	25	22	7	54	11

Notizie di Borsa

1 Febbraio 1892

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891 da L. 93.— a L. 92.93
id, id. 1 genn. 1892 » 90,83 » 90,73
id, austriaca in carta da F. 95 20 a F. 95 60
id. » in arg. » 94 90 » 95,19
Fiorini effettivi da L. 218 50 a L. 218,75
Banconote austriache » 218.50 » 218 75

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze — Arrivi	Partenze — Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE.
1.50 ant. misto 6.45 ant.	5.— ant. diretto 7.42 ant
4.40 » omnibus 9.— »	5.15 » omnibus 10.05 »
11.16 » diretto 2.10 pom.	10.45 » id. 3.10 pom
1.10 pom omnibus 6.10 »	2.10 pom. diretto 4.50 »
5.40 » id. 10.30 »	5.05 » misto 11.30 »
8.08 » diretto 10.55 »	10.10 » omnibus 2,35 ant.
DA UDINE A PONTEBBA	DA PONTEBBA A UDINE
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.	6.20 ant. omnibus 9.15 ant.
7.59 » diretto 9.47 »	9.13 » diretto 10.55 »
10.30 » omnibus 1.34 pom.	2.24 pom omnibus 4.56 pom.
5.08 pom. diretto 7.— »	4.45 » id. 7.30 »
5.35 » omnibus 8.40 »	6.29 » diretto 7.55 »
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
2.45 ant. misto 7.37 ant.	8.10 ant. omnibus10.57 ant
7.51 » omnibus11.18 »	9.— » id. 12.36 »
11.05 » misto *12.21 pom.	2.45* » misto 4.30 pom.
3.40 pom id. 7.33 »	4.40 pom. misto 7.45 »
5.20 » omnibus 8.43 »	9.— » omnibus 1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
7.48 ant. omnibus 9.47 ant.	6.42 ant. omnibus8.55 ant.
1.02 pom omnibus 3.36 pom.	1.28 pom misto 3.17 pom.
5.24 » misto 7.23 »	5.04 » misto 7.16 »
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
6.— ant. misto 6.31 ant.	7.— ant. misto 7.28 ant.
9.— » id. 9.31 »	9.45 » misto 10.16 »
11.20 » id. 11.51 »	12.19 » id. 12.50 pom.
3.30 pom omnibus 3.58 pom.	4.27 pom omnibus 4.48 »
7.34 » id. 8.02 »	8.20 » id. 8.44

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8.15 ant. Ferrov. 9.55 ant	7.20 ant. Ferrov. 8.55 »
11.15 » id. 1.— pom.	11.— » S. tram. 12.30 pom
2.35 pom. id. 4.23 »	1.40 pom. Fer. 3.20 »
5.50 » id. 7.32 »	6.30 » S. tram. 6.55 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenze per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,30 mer.

CONSERVAZIONE
DEI CAPELLI E DELLA BARBA